

Riassetti. Pentole da Coccaglio alla Turchia, cambia la produzione

Bialetti riparte dalle cialde

Massimiliano Del Barba

NOVARA

☛ All'estero per non scomparire. Attraverso una ristrutturazione aziendale - certo non indolore dal punto di vista occupazionale - che dovrà passare dal trasferimento in Turchia delle produzioni di pentolami e dal mantenimento nel quartier generale di Coccaglio (Brescia) della sola divisione di cialde per caffè.

È questa la strada scelta dal gruppo Bialetti, storico produttore delle "moke del baffo", per tentare di uscire dalla difficile situazione finanziaria e industriale venutasi a creare nel corso dell'ultimo biennio. Il Cda, che registra ricavi (+16,3%) e margini in crescita nel primo trimestre, ha infatti dato il via libera al Piano industriale 2011-2015 che, appunto, prevede lo spostamento nello stabilimento turco della Cem di Istanbul della residua produzione di pentole antiaderenti commercializzate coi marchi Rondine e Aeternum. L'operazione comporterà l'esuberato di 150 lavoratori su un totale di 290 addetti, di cui 135 operai, e avviene a meno di un anno dalla chiusura dello storico stabilimento di Crusinallo di Omegna (Verbano Cusio Ossola, 118 dipendenti) che ha provocato il conse-

guente spostamento della produzione delle inconfondibili Moka express in Romania.

La scelta del gruppo Bialetti Industrie, nato nel 1993 dalla fusione del marchio piemontese con i bresciani di Rondine, ruota attorno alla riconversione degli impianti di Coccaglio, per la quale dovrebbero essere stanziati tre milioni di euro nell'installazione della nuova linea di confezionamento del caffè in cialde per la linea Espresso casa. Un'operazione che, secondo i vertici, dovrebbe garantire il mantenimento di 50 posti di lavoro. «Abbiamo bisogno di fare qualità e volumi importanti - spiega il dg Fabio Cairoli - e la Turchia è un obbligo per rima-

nere competitivi, poiché il made in Italy, nel settore pentolame, non è una condizione sufficiente a giustificare prezzi superiori agli altri operatori globali».

Preoccupazione per il piano è stata invece espressa dai sindacati per i quali, come sottolineato da Giuseppe Bazzoli della Fim-Cisl, «l'operazione di delocalizzazione avrebbe potuto essere evitata attraverso una maggiore internazionalizzazione del marchio, oggi invece concentrato per il 70% sul mercato italiano».

IL MARCHIO CON I BAFFI



Le tappe

* Nel 1919 a Crusinallo (Omegna, Vco), Alfonso Bialetti fonda la Alfonso Bialetti & C., officina che realizza semilavorati in alluminio. Nel 1933 lo stesso fondatore lancia la Moka Express, caffettiera Art Decò che rivoluziona le abitudini in casa. Grazie al figlio Renato, l'azienda si afferma in Italia e, dal 1947, sui mercati mondiali. Nel 1952 nasce il logo dell'omino con i baffi, disegnato da Paul Campani, dal 1958 è protagonista negli spot di Carosello. Nel 1970 muore Alfonso Bialetti e nel 1986, viene ceduta dalla Faema. Sette anni più tardi, nel 1993, l'azienda passa alla Rondine Italia, di Coccaglio (Bs) fondata nel 1947, di proprietà della famiglia Ranzoni